

Alleati. Le salvaguardie contro queste eventualità sono il fondamento essenziale delle norme stabilite dallo art. 22 del Trattato di Londra, che prevede la possibilità di un'azione collettiva. Se infatti potesse stabilirsi che la rottura degli accordi consentisse senz'altro di mettere in campo un'azione collettiva e se la forza impiegata fosse sufficiente allo scopo e potesse essere prontamente impiegata, le singoli nazioni non avrebbero la necessità di premunirsi singolarmente contro quei pericoli. Ma se, come presuppongono quegli accordi, le nazioni avessero rigettato, perchè inattuabile, la possibilità di un'azione collettiva contro i perturbatori della Pace, non possiamo sperare di trovarle unite per far osservare le leggi di guerra neanche se fosse possibile di decidere chi sia stato il primo a rompere quegli accordi. Molte volte infatti le infrazioni alle leggi furono giustificate quali rappresaglie contro presunte trasgressioni da parte dell'avversario.

Le deficienze di un sistema di sicurezza collettivo per risolvere controversie di maggiore importanza sono naturale conseguenza della sua incapacità a risolvere anche delle controversie di ordine inferiore, e come il Potere marittimo individuale è necessario in mancanza di un Potere marittimo collettivo per garantire la sicurezza nazionale, così i mezzi per esercitare il Potere marittimo sono necessari in quantità o tipo adatto per costituire una minaccia contro chi volesse infrangere le leggi di guerra.

Se dobbiamo avere fiducia che si possa ottenere una sicurezza duratura, per evitare una recrudescenza nella gara degli armamenti, è essenziale che le unità di flottiglia siano tali da non influire sull'efficienza tattica delle forze principali avversarie. Le principali qualità che potrebbero dar loro un valore bellico per svolgere con successo un attacco nella battaglia fra navi sono un armamento di siluri ed una alta velocità.

La velocità è certamente uno dei fattori essenziali delle unità destinate alla caccia dei sommergibili, ed una sua limitazione non può essere ottenuta che limitando il dislocamento massimo delle unità, che se non sarà molto ridotto non impedirà che tali unità siano anche armate di siluri con tutti i conseguenti rischi che questo armamento determina.

Le navi addette alla protezione delle vie di comunicazione dovrebbero quindi essere, essenzialmente e fondamentalmente, delle cannoniere dotate di alta velocità e di un armamento studiato e con-